

Il sapere del corpo 2.5 | la vista

Domenica 6 novembre 2011 – 14.00- 18.30

Laboratorio di pratiche filosofiche

Il sapere del corpo 2/5. Per una fenomenologia della visione.

Siamo certi di comprendere appieno il ruolo e la specificità del *corpo proprio* ? Oppure corriamo il rischio di pensare di farci semplicemente *trasportare* da questo particolare *veicolo*, in quanto – secondo le parole di Schopenhauer – continuiamo a rappresentarci come “alate teste d’angelo, senza corpo”?

Prosegue, con questo secondo pomeriggio, il nostro percorso di approfondimento sul **sapere corporeo**: un’esperienza – non solo intellettuale ma anche pratico-esperienziale – di focalizzazione sull’istantaneità fisica e visiva, quindi di cura dell’attimo prezioso e significativo. Un momento di cura di sé che prende corpo attraverso una rinnovata attenzione al darsi prezioso di un istante unico.

Il pomeriggio si articolerà in tre momenti differenti, ognuno seguito da uno specifico **laboratorio sull’immagine**: il primo, condotto da Mauro Trentadue, analizzerà **L’occhio e lo spirito** di **Merleau-Ponty** per poi soffermarsi sull’interrogazione dei quadri di **Cezanne** proposta dal pensatore francese; nel secondo momento seminariale **Francesca Scotti** illustrerà “*l’ambiguità della visione e la creazione artistica di immagini*”, soffermandosi su “*figurazione, deformazione e rivelazione in Klee e in Bacon*”; mentre nella terza fase del seminario Viviana Paramithiotti ripercorrerà la **fenomenologia della percezione** e il tema del **corpo vissuto** alla luce, ancora una volta, delle fondamentali pagine di **Merleau-Ponty**.